

Auto in recupero a luglio, ma stallo nei primi sette mesi

I dati europei. Immatricolazioni in crescita del 5,9%, sale al 17% la quota di auto elettriche nell'area Stellantis fa peggio del mercato e cede l'1,1% ma la Borsa premia il titolo. Volano le vendite Byd

Filomena Greco

Recupera terreno il mercato auto in Europa nel mese di luglio, con un milione e 85.356 immatricolazioni registrate nell'area - Ue, Efta e Regno Unito - e un aumento del 5,9% rispetto allo stesso mese del 2024. Nei primi sette mesi dell'anno secondo le elaborazioni diffuse dall'Acea (l'Associazione delle principali case produttrici europee) le vendite di autovetture nuove però sono rimaste invariate rispetto allo stesso periodo del 2024, a conferma di una fase di stallo del mercato che non ha ancora recuperato il gap di volumi - circa il 19% - rispetto al 2019. A luglio, soltanto due dei cinque major market europei ha realizzato una performance positiva, la Spagna (+17,1%) e la Germania (+11,1%). Male invece Francia (-7,7%), Italia (-5,1%) e Uk (-5%). Tra i produttori, Stellantis fa sì peggio del mercato - meno 1,1% nel mese - ma meglio delle attese tanto da registrare in Borsa in terreno positivo.

Le alimentazioni

Il risultato del mese di luglio, dunque, ha contribuito a compensare i cali dei mesi precedenti e ha riportato i volumi ai livelli dell'anno scorso, registrando comunque una maggiore vivacità delle motorizzazioni elettriche e dell'ibrido in generale. Nell'area le auto full electric sono cresciute del 33,6%, con il 17,2% di quota a fronte di una media in Italia che si aggira sul 5%. Bene anche le ibride plug-in (+52,3% con il 10,3% di market share) e le ibride tradizionali (+11,1%, con il 34,3% di quota). Nel complesso, rileva Anfia, le vetture "elettrificate" rappresentano il 63% del mercato, le ricaricabili (Bev e Plug in) sono al 27,5.

Le case produttrici

Stellantis nel mese registra un calo delle immatricolazioni dell'1,1%, non riesce dunque a invertire la rotta ma riduce la contrazione dei volumi. Nei sette mesi le immatricolazioni del Gruppo guidato da Antonio Filosa sono state 1.192.746, in calo dell'8,1%, con la quota che scende dal 16,4 al 15,1%. In questo contesto Volkswagen doppia il mercato e recupera nel mese oltre l'11% di volumi, il 3,6% da inizio anno. Bene anche Renault mentre tra i new player continua la crisi di vendite di Tesla e crescono invece le case cinesi. Nel mese la casa automobilistica che fa capo a Elon Musk ha immatricolato il 40,2% di auto in meno, con quota di

mercato scesa allo 0,8% dall'1,4%. Da gennaio a luglio, il calo è stato del 33,6%, con quota scesa all'1,5% dal 2,3%. In parallelo Saic Motors ha registrato a luglio 23.316 immatricolazioni (+13,1%), con quota salita al 2,1% dal 2% mentre nei sette mesi i volumi sono saliti del 17,8% e la quota di mercato è passata al 2,2%. Boom di vendite per Byd che a luglio ha piazzato 13.503 unità triplicando la quota di mercato - dallo 0,4 all'1,2% - e superando le immatricolazioni di brand iconici come Jeep.

Il fronte europeo

I player del settore guardano all'Europa in vista della ripresa del dialogo con la Commissione, il 12 settembre, per la revisione del Regolamento che prevede lo stop ai motori endotermici al 2015. «È tempo di avviare una revisione seria, concreta e pragmatica della strategia di decarbonizzazione, da attuare subito con misure coordinate a livello europeo di sostegno alla domanda per veicoli a bassa o nulla emissione e con forte contenuto locale europeo» ribadisce il presidente di Anfia (Associazione imprese della filiera italiana), Roberto Vavassori, riassumendo i principali temi all'ordine del giorno. Per il direttore di Unrae, Andrea Cardinali, «l'Italia deve colmare il gap che ci separa dall'Europa sulla mobilità elettrica: oggi la quota di Bev è quasi quattro volte inferiore alla media degli altri Paesi, e il ritardo nell'attivazione degli incentivi sta anche congelando il mercato».

I presidenti di Acea (case produttrici europee) e Clepa (componentisti europei), in vista dell'incontro di settembre, hanno ribadito la richiesta di rivedere la messa al bando dei motori endotermici (si veda Il Sole 24 Ore di ieri, 28 agosto, *ndr*) e la volontà di porre al centro del processo di decarbonizzazione promosso da Bruxelles da un lato il principio di neutralità tecnologica e dall'altro di focalizzarsi sul rinnovo del parco circolante in Europa. Un intervento verso il quale ha espresso apprezzamento il Mimit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA